



9
Comuni
—
107.300
Abitanti
—
102.245
Battezzati
—
1.328 km/q
Superficie
—
35
Parrocchie
—
43
Sacerdoti
secolari
—
15
Sacerdoti
regolari
—
12
Diaconi
permanententi

Intervista a monsignor Luigi Renna

Diocesi accogliente vicina ai bisogni di poveri e immigrati

«Stiamo lavorando», dice Renna, «su una carità che non si fermi all'assistenzialismo, di cui la povertà culturale si alimenta»

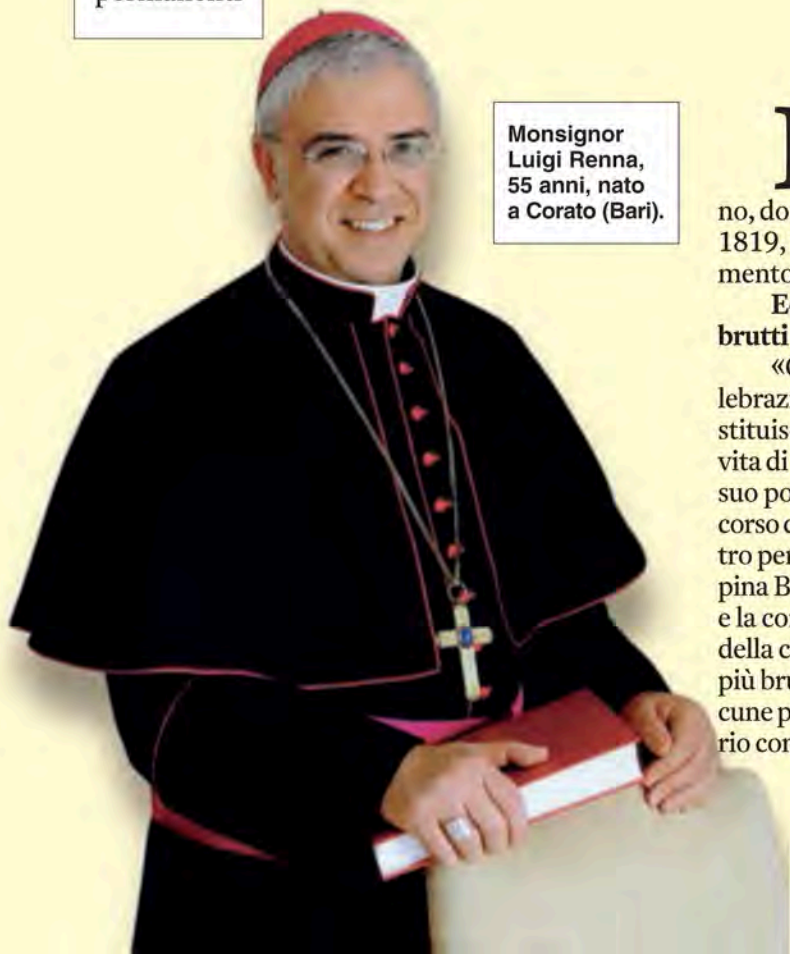
di **Marco Roncalli**
giornalista e scrittore

Monsignor
Luigi Renna,
55 anni, nato
a Corato (Bari).

Da oltre cinque anni guida una diocesi nata nel 1986 dalla “piena unione” di due antiche sedi: Ascoli Satriano, documentata dal X secolo, e Cerignola, eretta nel 1819, in precedenza arcipretura *nullius*. L'appuntamento è con monsignor Luigi Renna.

Eccellenza, quali i momenti fra i più belli e i più brutti del suo primo quinquennio di episcopato...

«Ogni incontro personale o comunitario, ogni celebrazione eucaristica, nella vita delle parrocchie, costituisce una realtà unica. E poi i giorni più belli della vita di un pastore non sono solo i “suoi”, ma quelli del suo popolo. Ricordo momenti che hanno cambiato il corso del cammino pastorale: l'inaugurazione del Centro per l'integrazione degli immigrati “Santa Giuseppina Bakhita” in località Tre Titoli, agro di Cerignola, e la condivisione del servizio dei volontari nella Casa della carità “Santa Luisa” durante la *lockdown*. Quelli più brutti sono stati segnati dalla morte violenta di alcune persone, soprattutto giovani, in fasce del territorio contraddistinte dalla presenza della malavita, del-



Il popolo di Cerignola ha provato sulla propria pelle l'emigrazione, per questo apprezza il Centro Bakhita



Diocesi di Cerignola-Ascoli Satriano
Ufficio Diocesano per le Comunicazioni Sociali

Monsignor Luigi Renna in occasione della Giornata della gioventù del 2018; sotto: al centro educativo *Diorama*.



lo spaccio di droga, del degrado morale. Anche qui entra in gioco la quotidianità: provo sofferenza ogni volta che, in mezzo alla gente, viene meno il senso del rispetto e della carità, virtù che fanno bella la vita».

Ha appena ricordato il Centro “Santa Giuseppina Bakhita”. All’inizio, in Consiglio comunale, si sollevarono perplessità, e lei, arrivato in diocesi, affermò: «Se a Cerignola dobbiamo essere insultati perché cerchiamo di mettere in pratica il Vangelo, ben venga». E aggiunse: «Quando vedrete il Centro capirete...». Com'è andata?

«Le polemiche sono state minime: il popolo di Cerignola ha provato sulla sua pelle l'emigrazione e, al di là di pochissime persone, c'è stato apprezzamento per il Centro. Che, sì, ufficialmente è stato inaugurato il 30 aprile 2019, ma s'è inserito in un contesto in cui l'opera delle Figlie della carità e dei volontari era già ben consolidata. Oggi offre servizi volti a integrare gli immigrati, a far sì che essi lascino il “ghetto” per vivere dignitosamente in città. I progetti della Caritas hanno contribuito a incrementare ▶

La diocesi si racconta

> Cerignola-Ascoli Satriano <

«Il “farsi carico” del futuro continua giorno dopo giorno»

questo processo, creando le condizioni per il permesso di soggiorno, per individuare alloggi in città, per lavorare con contratti regolari... Così capita che si produca persino la “Salsa Bakhita”: lo considero uno di questi “segni”. Grazie alla collaborazione con cooperative sociali, nate attorno al presidio locale “Libera” di don Ciotti, oggi una giovane coppia di immigrati vive dignitosamente. Ma è solo una goccia che chiede di continuare a crescere perché altre coppie e altre persone possano unirsi a essa!».

Non ho voluto cominciare col Covid-19 per l'incertezza della situazione, anche se si affaccia un po' di ottimismo. Nei mesi scorsi lei ha scritto una Lettera dal titolo eloquente: *Ricordare, condividere, pregare, “farsi carico” del futuro?* Cos'ha rappresentato per lei tutto questo?

«Una fase di crisi e di opportunità. Per tutti. È emersa la fragilità della nostra economia, in un territorio in cui i mercati settimanali e la vendita degli ambulanti danno lavoro alla gente. È emersa la fragilità della vita pastorale, laddove non è supportata da una vita comunitaria intensa, fondata su solide relazioni e su una buona formazione. Si sono manifestate, però, anche la solidarietà delle Caritas parrocchiali, cresciute in qualità; la tenuta della fede di molte famiglie e della pietà popolare; il senso di responsabilità nell'ambito sanitario e scolastico nel far fronte ai bisogni. La domanda sul senso della vita e sulla morte, a causa della perdita di persone care (in diocesi sono morti per Covid-19 tre sacerdoti, un diacono, laici e io stesso ho perso mia mamma), ci spinge a vivere la fede più radicalmente. Il “farsi carico” del futuro continua giorno dopo giorno, senza soluzione di continuità. Ha solo bisogno di lucidità di pensiero e sentimenti per non farci andare avanti “alla cieca”».

Come se non bastasse il coronavirus, lei in gennaio cominciava l'anno con duri moniti per le violenze quasi ordinarie in Capitanata: mi riferisco alla cosiddetta “mafia cerignolana”.

«Questa organizzazione, nelle analisi degli esper-

C'è nel territorio una mentalità di rassegnazione che va combattuta



Diocesi di Cerignola-Ascoli Satriano
Ufficio Diocesano per le Comunicazioni Sociali



Nelle foto: monsignor Renna al Centro Bakhita di Cerignola per l'accoglienza degli immigrati.



ti, ha una configurazione particolare, che la porta a investire nella droga e nell'assalto ai blindati, nutrendo un sottobosco di degrado che si fa mentalità. Chi ne paga le spese sono i ragazzi, le famiglie, le donne, che spesso perdono anche il senso di una maternità responsabile. Le infiltrazioni nell'economia sono la modalità con cui gli ingenti capitali di certi proventi sono investiti. Non c'è occasione nella predicazione nella quale non insisto sul senso della legalità, perché c'è una mentalità di rassegnazione da combattere. Stiamo lavorando su una carità che non si fermi all'assistenzialismo, di cui la povertà culturale si alimenta, e la politica che è sprovvista di visione alta si può beare. Stiamo agendo anche sulla prevenzione per contrastare l'abbandono scolastico, con progetti finanziati dal-

«Se il paradigma di Francesco è una Chiesa “in uscita”, la nostra è una Chiesa che si sta attardando sulla soglia»



Diocesi di Cerignola-Ascoli Satriano
Ufficio Diocesano per le Comunicazioni Sociali

Anni di impegni accademici e direttore del mensile *Insieme*

Nato a Corato (Bari) il 23 gennaio 1966, studi di formazione nel seminario vescovile di Andria (1979-1984) e nel Pontificio seminario regionale pugliese “Pio XI” di Molfetta (1984-1991), ordinato il 7 settembre 1991 nella chiesa madre di Minervino Murge, suo paese d’origine, licenza e dottorato in Teologia morale rispettivamente alla Pontificia università gregoriana e alla Pontificia università lateranense, Luigi Renna ha assunto diversi ruoli nella diocesi di Andria.

È stato: vicario parrocchiale (1991-1993); vicerettore (1993-1997) e poi rettore (1997-2000) del seminario vescovile; docente di religione nel Liceo classico cittadino (1993-1999); direttore del Centro diocesano vocazioni (1993-2009), direttore della Scuola

di formazione all’impegno socio-politico (1993-1997); direttore della biblioteca diocesana (dal 1999) e dell’archivio diocesano (dal 2004); direttore del mensile *Insieme* (1999-2009); direttore della Scuola di formazione per operatori pastorali (dal 2005). Dal 22 maggio 2009 è stato rettore del Pontificio seminario regionale di Molfetta, avendo alle spalle anni di impegni accademici nella Facoltà teologica pugliese-Istituto teologico “Regina Apuliae”, durante i quali ha dato alle stampe lavori scientifici e di alta divulgazione. Il 1° ottobre 2015 papa Francesco lo ha nominato vescovo di Cerignola-Ascoli Satriano e il 2 gennaio 2016, nel Palazzetto dello sport di Andria, ha ricevuto la consacrazione, prendendo possesso della diocesi il 16 gennaio.



la Caritas nazionale, *Charlie fa surf* e *Diorama*; nelle parrocchie stanno rinascendo gli oratori parrocchiali che, nel passato, sono stati molto attivi e che oggi vedono i parroci e le comunità persuase del loro ruolo pastorale e sociale. Ma occorrono anni perché tutto ritorni a essere “cultura” di un popolo».

Come definisce la fede del popolo affidatole? Quale cristianesimo si vive? È in sintonia con le indicazioni di papa Francesco?

«Se il paradigma di papa Francesco è quello di una Chiesa “in uscita”, credo che la nostra sia una Chiesa che si sta attardando un po’ sulla soglia, forse perché non avvertiamo lo slancio interiore del *primerear*, forse perché non abbiamo sufficiente amore per l’evangelizzazione e desiderio di cambiare per fare nuove esperienze. È prevalente la religiosità popolare che, al suo interno, si nutre di una spiritualità che va coltivata. Devo, inoltre, riconoscere che l’azione pastorale che in diocesi è stata portata avanti dal Vaticano II a oggi l’ha sottratta al fanatismo e alle implicanze con la malavita. Credo che siano preziosissime le occasioni di fede popolare per evangelizzare (ho chiesto che ogni novena o triduo abbia un tema biblico da sviluppare), per far crescere culturalmente (una conferenza, un concerto sono di stimolo alle nostre comunità), con un’azione caritativa mirata a coinvolgere tutti. Siamo ancora ai primi passi nel rinnovamento dell’iniziazione cristiana che anche da noi esige prassi più efficaci...».

La vicinanza ai bisogni concreti, oltre a quelli spirituali, è parte integrante di queste indicazioni. E per questo c’è, innanzitutto, la Caritas diocesana: quali progetti sta portando avanti?

«Ho già fatto cenno alle sue iniziative per i minori, cui si affiancano quelle della Pastorale giovanile con il progetto *Artigiani di legalità*. Da quest’anno, dato l’alto numero di persone agli arresti domiciliari o in carcere, abbiamo avviato un processo di recupero per i detenuti e le loro famiglie in collaborazione con Ufficio esecuzione penale esterna del Tribunale di Foggia. È una grande sfida. Altre ce ne attendono, verso gli italiani, verso i fratelli immigrati. Dopo anni abbiamo ripreso il progetto *Policoro* che, però, non trova giovani desiderosi di osare: dobbiamo insistere molto. È attivo da circa vent’anni a Cerignola il Centro sociale educativo dedicato al venerabile “don Antonio Palladino” e diretto dalla Caritas: vorrei ne nascessero altri in diocesi. Il mio sogno è rea-



**GB BELLUCCI
ECHI E LUCI**



Artisti
dal 1633



**CAMPANE E RESTAURO
ILLUMINAZIONE ARTISTICA
AMPLIFICAZIONE DIGITALE
SICUREZZA E DOMOTICA**

BELLUCCI ECHI E LUCI s.r.l.

Cav. Gr. Cr. GIUSEPPE BELLUCCI

VIA CARLO PISACANE, 75

74015 MARTINA FRANCA (TA) - ITALY

TEL/FAX +39.080.4831012 - CELL. +39.335.8314448

www.bellucciechieluci.com

e-mail: info@bellucciechieluci.it



**Fornitori ed installatori
per la Custodia di Terra Santa**

La diocesi **si racconta**

> **Cerignola-Ascoli Satriano** <



Diocesi di Cerignola-Ascoli Satriano
Ufficio Diocesano per le Comunicazioni Sociali



**Monsignor
Renna incontra
i ragazzi delle
elementari.**

lizzare progetti che coinvolgono i nostri fratelli rumeni, la cui presenza è massiccia in alcuni quartieri, così come alto si rivela il grado di violenza e di mancanza di istruzione in alcune delle loro famiglie. Per quanto riguarda l'integrazione degli immigrati dall'Africa, devo dirvi soddisfatto del Progetto *Sipla* (Sistema integrato protezione lavoratori agricoli), utile per contrastare lo sfruttamento, e del progetto *Presidio* che l'ha preceduto».

Parliamo di pastorale familiare. Sento dire che *Amoris laetitia* ha recato un po' di serenità a non poche situazioni familiari. Nella sua diocesi com'è andata? Quali presidi avete attivato?

«Ho insegnato per anni Teologia morale della vita fisica e matrimoniale, non mi è stato difficile "familiarizzare" con *Amoris laetitia*. Nel 2018, dopo un cammino

di discernimento con presbiteri e laici, non ho avuto timore di dare delle linee di applicazione del capitolo VIII dell'Esortazione affidando all'ufficio di Pastorale familiare il percorso di discernimento. Nel primo anno è andato bene perché molte coppie in situazione di irregolarità hanno avvertito il bisogno di essere ascoltate e fare discernimento; alcune di esse sono arrivate all'integrazione anche nei sacramenti. L'anno successivo la richiesta di accompagnamento si è fatta un po' più timida. Significa che non c'è desiderio di integrazione? Forse sì. Credo che, probabilmente, siamo solo arrivati con un po' di ritardo! Il Consultorio familiare è un segno di questa attenzione alle famiglie che, anche in *lockdown*, ha fatto tanto bene. Purtroppo, non in tutte le parrocchie si stanno sviluppando i cammini per le famiglie, mentre il progetto

«Sono sempre stato convinto della bontà dei mezzi di comunicazione e da presbitero ho diretto *Insieme*»



Diocesi di Cerignola-Ascoli Satriano
Ufficio Diocesano per le Comunicazioni Sociali

di formazione per i nubendi, attuato nell'intera diocesi con un percorso a matrice catecumenale, è al secondo anno di sperimentazione...».

Parliamo di comunicazione sociale. Quanto è importante per lei che, fra l'altro, ha da poco pubblicato il libro *Dietro la notizia, il volto. Fake news e reti sociali*, insieme al sociologo Alejandro De Marzo?

«Sono stato sempre convinto della bontà dei mezzi di comunicazione – sarà perché sono stato battezzato il giorno di san Francesco di Sales, patrono dei giornalisti – e da presbitero ho curato il mensile *Insieme* della mia diocesi di origine, Andria: ho visto crescere il senso di comunione attorno alla comunicazione delle notizie. È per questo

che ho affidato al professor Angelo Giuseppe Dibisceglia la direzione di un nuovo mensile diocesano, *Segni dei tempi*, per “informare e formare”. È il canale di comunicazione della comunità, non solo del vescovo. So che è faticoso dirigerlo, ma i frutti verranno! Non disdegno la comunicazione sul sito diocesano e sulla relativa pagina *Facebook*, privilegiando i tempi forti e la religiosità popolare. Questa di Cerignola-Ascoli Satriano è l'unica diocesi di Puglia che, da circa trent'anni, pubblica nella prima domenica di ogni mese una pagina su *Avvenire*. Da quest'anno, poi, ho voluto che, in Avvento come in Quaresima, lo sviluppo delle riflessioni *on line* non registrasse solo la mia presenza, ma anche quella di presbite-

ri e laici, in una scansione settimanale: è la Chiesa che annuncia, non solo il vescovo. Da ragazzo e da presbitero mi sono reso conto che sono importanti i luoghi di lettura: la riapertura di una biblioteca diocesana ad Andria, non come un deposito di libri, ma come un centro di cultura, è stata una bella esperienza. Per questo a breve inizieranno i lavori per una biblioteca diocesana a Cerignola, uno spazio dove poter leggere, aggiornarsi e sostare! In quanto al *pamphlet* con Alejandro De Marzo è nato dopo aver sperimentato, in più occasioni, che l'etica professionale del mondo giornalistico oggi spesso non ha un'anima! Perché non tornare all'etica del volto, la parte di noi che esprime la nostra umanità?».

© ARCHIVIO FOTOGRAFICO DELL'UFFICIO DIOCESANO DELLE COMUNICAZIONI SOCIALI

Giorno per giorno fai crescere la tua fede con le riviste e i sussidi San Paolo.

Per te e per chi ti sta a cuore scegli come alimentare la tua fede.

VITA PASTORALE

Il mensile della Chiesa Italiana

1 ANNO - 11 NUMERI

€ 29,00 anziché € 31,90

AMEN LA PAROLA CHE SALVA

Il messalino più completo ed economico

1 ANNO - 12 NUMERI

€ 34,90 anziché € 46,80 - 14 € 00 spese di spedizione (in Italia)

INSIEME NELLA MESSA

La Parola, ogni giorno

1 ANNO - 12 NUMERI

€ 20,90 anziché € 21,60

PAROLA E PREGHIERA

Apri il tuo cuore alla parola di Dio

1 ANNO - 12 NUMERI

€ 33,50 anziché € 34,80



Regalati o regala un abbonamento sul sito www.edicolasanpaolo.it/faicrescerelatuafe